

Arriva il credito d'imposta per il plasmix

Nella legge di Bilancio è stato introdotto un incentivo fiscale per le aziende che acquistano prodotti realizzati con materiali ottenuti da rifiuti da plastiche miste.

21 dicembre 2017 08:24

Nella Legge di Bilancio, in discussione oggi alla Camera, oltre al bando verso cotton fioc non compostabili e microplastiche ([leggi articolo](#)) è stato inserito un emendamento che introduce un credito d'imposta del 36%, fino ad importo massimo annuale di 20.000 euro, per le aziende che, nei prossimi tre anni, acquisteranno prodotti realizzati con materiali ottenuti da plastiche miste (plasmix) provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica o da selezione di rifiuti urbani residui.



Il DDL Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 sarà discusso oggi alla Camera, a partire dalle ore 13, e non è escluso che il Governo chieda la fiducia per accelerare i tempi; superato lo scoglio di Montecitorio, la manovra passerà al Senato per l'esame finale.

Le plastiche miste sono la frazione dei rifiuti più difficili da riciclare meccanicamente, e per questa ragione sono generalmente destinate a discarica o incenerimento, anche se non mancano sperimentazioni e progetti di ricerca per trovare applicazioni più sostenibili. Produce da quattro granuli e profili in plasmix, per esempio, la Revet Recycling di Pontedera (PI), controllata da Revet al 51% e da Refri al 49%. L'impianto è in grado di trattare 2.500-3.000 chili l'ora di materiali plastici, per una capacità produttiva pari a circa 15mila tonnellate annue.

© Polimerica - Riproduzione riservata